



*Pensi mai che mentre il tuo corpo ti chiede acqua per dissetarti la tua anima ha bisogno di gocce di vita? Tutti hanno bisogno di accedere a queste due fonti. Occorre garantire a tutti i popoli del mondo una divisione equa delle acque disponibili e testimoniare la parola di Gesù indispensabile per dare un senso profondo alla propria esistenza..*



### **COSA POSSO FARE PER IL BENE COMUNE?**

*FARÒ LA DOCCIA OGNI VOLTA CHE È POSSIBILE, AL POSTO DEL BAGNO.*

*TERRÒ IL RUBINETTO CHIUSO MENTRE MI INSAPONO O MI LAVO I DENTI CON LO SPAZZOLINO.*

**Signore Gesù,**

*io desidero l'acqua viva.*

*Io credo, Signore, che Tu sei la sorgente di acqua viva.*

*Io credo, Signore, che Tu non ci lascerai mai soli. Anche nel momento in cui ci sentiremo o ci parrà di essere smarriti, abbandonati, assetati come in un deserto e il cammino ci parrà troppo lungo, Tu, Signore, come sorgente viva ci ristorerai in ogni istante del nostro cammino.*

*Amen*



## **TERZA DOMENICA DI QUARESIMA**

### **ACQUA: BENE COMUNE**

Gocciolina vide Gesù scendere dal monte Tabor e subito si infilò in una fessura del terreno nella speranza di raggiungerlo. Il terreno si inaridiva e Gocciolina, suo malgrado, si ritrovò nuovamente in terre desertiche.

In questi luoghi caldi e aridi incontrare una sorella goccia era davvero raro. Gocciolina ripensò a quando Madre Sorgente le aveva detto che Dio ha donato l'acqua a tutta l'umanità, ma evidentemente non tutte le zone della Terra ne erano fornite allo stesso modo. Ripensò al laghetto dove era sgorgata per la prima volta, ai luoghi verdeggianti che aveva visto dall'alto quando viaggiava sulle nuvole e poi ripensò tristemente ai bambini stanchi e denutriti che erano arrivati un giorno all'oasi. Avevano percorso molta strada per poter avere un po' di acqua bevibile. Gocciolina mai avrebbe dimenticato quella luce che aveva visto brillare nei loro occhi quando avevano scorto la sorgente d'acqua pura e cristallina da cui potevano bere tranquillamente. Dai loro racconti aveva anche appreso che alcuni loro fratellini ed amici si erano ammalati ed erano morti per aver usato acqua inquinata.

Gocciolina si arrabbiò. "Non è giusto!" pensò "L'acqua è indispensabile per vivere. Come è possibile che per alcuni sia concesso anche lo spreco mentre per altri non ce ne sia a sufficienza neppure per sopravvivere?"

Assorta nei suoi pensieri proseguì il suo viaggio in un fiume sotterraneo finché si trovò in fondo ad un pozzo. Da lì sentì delle voci giungere dall'alto e si mise in ascolto. La voce dell'uomo le era familiare: era proprio lui, Gesù!

Gesù giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Siccàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»... (Gv 4, 5-42)

Gocciolina era sbalordita. Gesù parlava di un'acqua che disseta per sempre e riusciva a suscitare nelle persone, anche le più scettiche, il desiderio di nutrirsi di quell'acqua di vita.

